

- Ringrazia il Signore che con la sua Parola ti rivela il volto vero di Dio e il compito vero della vita.
- Prega con Gesù, Figlio del Padre:
- Padre nostro, venga il tuo regno;  
sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra.

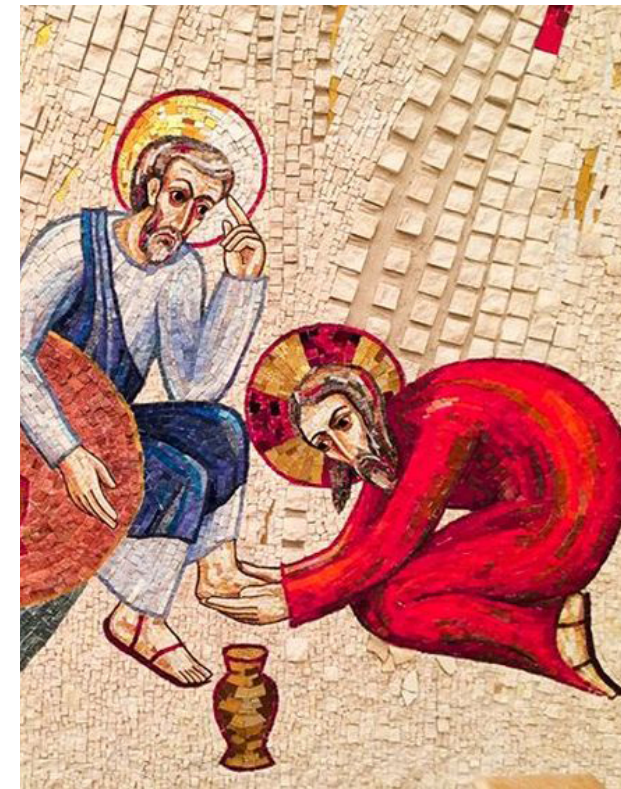


### Con Bartolomea

*Bartolomea comprende che è per lei possibile prendersi davvero cura della vita dei fratelli solo se si lascia per prima servire da Gesù, purificare da Lui, solo se Lui le riempie il cuore dell'amore per le sue care creature. Così il suo servizio è lieto, umile e generoso, da madre e da sorella. Scrive nel suo voto di carità:*

Aiutami, o buon Gesù,  
che io mi voglio impegnare assai per le tue care creature,  
e ciò per tuo amore.  
E mentre io penserò al bene altrui,  
la cura di me stessa l'affido totalmente a te.  
Pensa tu ai miei bisogni, alle mie necessità, e soccorrimi,  
stammi sempre vicino,  
sradica dal mio cuore i vizi, piantavi le virtù, fammi santa,  
in te tutta mi abbandono,  
né più cosa mia mi credo, ma tutta tua.

### COLUI CHE SERVE



ÉQUIPE GIOVANI PER LA CARITÀ - CASCINA MARIET  
[eq.carita@virgilio.it](mailto:eq.carita@virgilio.it) [www.cascinamariet.it](http://www.cascinamariet.it)  
 SUORE DI CARITÀ DELLE SANTE BARTOLOMEA CAPITANIO E VINCENZA GEROSA

Gesù... è venuto al mondo per servirci,  
per farsi schiavo per noi, per dare la vita per noi.

Per amare fino alla fine».  
Perché Gesù ama così: «fino alla fine»...  
e ci ama così come siamo.

Papa Francesco

Si può veramente «regolare» soltanto «servendo»,  
in pari tempo il «servire» esige una tale maturità spirituale  
che bisogna proprio definirlo un «regolare».

Giovanni Paolo II

o altezzosamente il loro sguardo,  
lì Egli posa il Suo sguardo pieno di un amore  
ardente incomparabile.  
Dove nella nostra vita siamo finiti  
in una situazione in cui possiamo solo vergognarci  
davanti a noi stessi e davanti a Dio,  
dove pensiamo che anche Dio  
dovrebbe adesso vergognarsi di noi,  
dove ci sentiamo lontani da Dio come mai nella vita,  
lì Egli vuole irrompere nella nostra vita,  
lì ci fa sentire il Suo approssimarsi,  
affinché comprendiamo il miracolo del Suo amore,  
della Sua vicinanza e della Sua Grazia.

Dietrich Bonhoeffer

## PER PREGARE

### Davanti all'Eucaristia

Gesù è qui, come quel giorno in mezzo ai suoi discepoli.

- **Fermati**, pensa che ha qualcosa di importante da rivelarti; domanda allo Spirito di volgere la tua mente, i tuoi sensi, il tuo cuore a Lui
- **Guarda** ciò che lui fa nel brano d Vangelo proposto, ascolta ciò che lui dice, così che quella scena si fissi nel tuo cuore  
Guarda anche ai discepoli, considera ciò che Pietro fa e dice
- **Domandati**: che cosa ritrovo in me dell'atteggiamento di Pietro? Come parla alla mia vita ciò che Gesù fa e dice sul suo lavare i nostri piedi e sul nostro lavarceli gli uni gli altri?

servire, ma dentro una dinamica regale di salvati che portano in sé una Sorgente d'Acqua zampillante ricevuta in dono<sup>7</sup>.

Il segnale che siamo dentro questa dinamica è che non ci sentiamo i bravi rispetto agli altri, non misuriamo quanto diamo noi e quanto danno gli altri. Servire diventa un'esigenza del cuore, non un attestato di merito, pur dentro tutta la fatica che richiede.

Quando, invece, nel mio fare per gli altri sono non affaticato, ma stressato, amaro, lamentoso, giudicante verso tutti quelli che non fanno, significa che il mio servire nasce da me, dalla mia voglia di darmi da fare o dal mio sentirmi in dovere<sup>8</sup>. Questo è un servire che non genera comunione, ma cerca piuttosto l'auto-affermazione<sup>9</sup>.

Ho bisogno di accorgermi che Gesù sta lì, chinato ai miei piedi, e aspetta che io me li lasci lavare, che io mi lasci servire, riempire di tenerezza da Lui. Allora scaturisce un servizio lieto e gratuito, anche quando non è sostenuto dalle gratificazioni. Allora entriamo in quel servire che è il modo di Regnare di Dio nella storia.

## PER APPROFONDIRE

Dio non si vergogna della bassezza dell'uomo,  
vi entra dentro, sceglie una creatura umana come suo strumento  
e compie meraviglie lì dove uno meno se le aspetta.  
Dio è vicino alla bassezza, ama ciò che è perduto,  
ciò che non è considerato, l'insignificante,  
ciò che è emarginato, debole e affranto;  
dove gli uomini dicono 'perduto', lì Egli dice 'salvato';  
dove gli uomini dicono 'no!', lì Egli dice 'sì'!  
Dove gli uomini distolgono con indifferenza

---

<sup>7</sup> Cfr Gv 4

<sup>8</sup> Un "devo essere...", "devo fare" che obbedisce a tante istanze psichiche e sociali che agiscono su di noi come condizionamenti non liberanti

<sup>9</sup> E' ciò che vediamo nella figura di Marta in Lc. 10,40

## IL TESTO

### Gv 13,1-15

Prima della festa di Pasqua, Gesù, **sapendo che era giunta la sua ora** di passare da questo mondo al Padre, dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, **li amò sino alla fine**. Mentre cenavano, quando già il diavolo aveva messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, Gesù, **sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani** e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, **depose le vesti** e, preso un asciugatoio, se lo cinse attorno alla vita.

Poi versò dell'acqua nel catino e **cominciò a lavare i piedi** dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugatoio di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse:

«Signore, tu lavi i piedi a me?».

Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, ma lo capirai dopo».

Gli disse Simon Pietro: «**Non mi laverai mai i piedi!**».

Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, **non avrai parte con me**».

Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!».

Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti».

Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete mondi». Quando dunque ebbe lavato loro i piedi e riprese le vesti, sedette di nuovo e disse loro: «**Sapete ciò che vi ho fatto?**

Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono.

Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavarvi i piedi gli uni gli altri.

Vi ho dato infatti l'esempio, perché **come ho fatto io, facciate anche voi**.

In verità, in verità vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un apostolo è più grande di chi lo ha mandato.

Sapendo queste cose, **sarete beati** se le metterete in pratica.

## PER GUARDARE e MEDITARE

*Guardiamo con attenzione a questa scena che l'evangelista Giovanni ci descrive con grande cura, perché si imprima nel nostro cuore con tutta la sua forza sconvolgente di rivelazione.*

**Sapendo che era giunta la sua ora... che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani**

Gesù sa che è arrivato il momento, sa che sono gli ultimi giorni, le ultime ore... Le ore in cui dare compimento a tutto, le ore del testamento finale, quelle in cui lasciare l'eredità necessaria. Sa che è venuto da Dio e a Dio sarebbe tornato; sa di essere il Figlio, e sa di essere il Signore, partecipe della potenza del Padre. E' in questa consapevolezza della sua Signoria divina e nella volontà di andare fino in fondo nell'amore ai suoi, che Gesù compie i gesti che ora vediamo e che anticipano simbolicamente ciò che sta per accadere nella sua Pasqua.

### Mentre cenavano

Gesù e i suoi sono seduti a mensa, per la cena pasquale. C'è anche Giuda, che già ha in cuore la decisione di tradirlo, giocato da una forza più grande di lui - il diavolo - al quale ha dato il suo assenso, probabilmente senza sapere veramente a che cosa stava dicendo di sì e però aprendogli la porta del cuore.

### Depose le vesti

Gesù smette le vesti del Signore, per prendere le vesti del servo: versa l'acqua nel catino, si avvicina ai discepoli, si inginocchia davanti a loro, prende i loro piedi, li lava e li asciuga con l'asciugatoio di cui si è cinto. È una sequenza di gesti solennemente marcati da Giovanni, quasi fossero al rallentatore, come ad attirare l'attenzione di tutti coloro che sono presenti.

- molto più profondamente e ampiamente - comprendete che cosa io ho fatto e faccio per voi?

**anche voi ...**

Se ci lasciamo servire da Dio, amare, lavare, cercare da Gesù, allora anche noi potremo lavare i piedi ai nostri fratelli. Gesù non è solo un esempio in senso morale, da guardare e imitare, è un esempio in cui entrare di fatto: lasciarci lavare i piedi e avvertire che questa è la dinamica della vita anche per noi, che questa è la vera signoria, il vero modo di essere re.<sup>4</sup> Quel "perché come ho fatto io, facciate anche voi" possiamo esprimerlo anche così: siccome l'ho fatto io per voi, ora voi potete farlo l'uno per l'altro. Lavati da Gesù, serviti da Lui, possiamo uscire dalla logica del dominio, della chiusura su noi stessi e possiamo anche tra noi farci servi l'uno della vita dell'altro<sup>5</sup> ed entrare in quel modo di servire che è il regnare di Gesù.

### Sarete beati

Vivendo così saremo felici, perché questa è la dinamica che fa fiorire la nostra vita. Se riconosco e accolgo il Signore che si prende cura di me, mi guarisce, mi riempie di bene e, grato, anch'io mi piego a servire la vita del fratello che ho vicino, l'amore che da Dio ricevo non sarà arrestato in me, ma troverà pieno compimento<sup>6</sup> e mi colmerà di quella gioia che nessuno può togliere. Siamo chiamati sì a

---

<sup>4</sup> Come ci ricorda il canto "servire è regnare", che riprende un'espressione della Redemptor hominis di G.P.II

<sup>5</sup> Cfr Matteo 20,26: "colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo"; Marco 10,44: "e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti".

<sup>6</sup> E' quanto esprime Giovanni nella sua lettera con queste parole: se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. 1Giovanni 4,12

*In questo primo quadro, Gesù ci consegna dunque una grande rivelazione su Dio e su noi: Dio non è il grande capo che vuole essere servito, ma è invece Colui che non desidera altro che servire la nostra vita, il nostro cuore. Come un buon padre e una buona madre, vuole sfamarci, dissetarci, guarirci, darci vita in abbondanza; darci una gioia che nessuno possa toglierci; una pace vera, non apparente. E lo fa gratuitamente, per puro amore. Tutto il vangelo è attraversato da questo annuncio, così sconvolgente che facciamo fatica ad accoglierlo<sup>3</sup> e continuiamo a rapportarci a Dio in modo servile, come se Dio pretendesse da noi, imponesse sulle nostre spalle pesi gravosi da portare. Continuiamo a pensare che siamo bravi perché facciamo tante cose 'al suo servizio' e che per questo certamente ci meritiamo qualcosa. Siamo come Pietro: ancora fuori dalla novità evangelica di un Dio che ci spiazza, perché gratuitamente vuole soccorrere la nostra vita. Dio non aspetta altro che servirci: se glielo lasciamo fare sperimenteremo lo stupore, la gioia, la gratitudine.*

«Sapete ciò che vi ho fatto?»

Siamo al secondo quadro:

Gesù ha lavato i piedi a tutti - anche a Giuda - e ora riprende le vesti e si siede. Un gesto solenne - nella descrizione di Giovanni - come solenne era stato il precedente. Gesù è il servo, ma è anche il Signore e il Maestro, che ci consegna la Verità della Vita, che ci fa aprire gli occhi su come siamo chiamati a vivere. “Sapete ciò che vi ho fatto” non è solo: avete capito questo gesto che ho compiuto, ma

---

<sup>3</sup> Cfr Lc 22,27: Io sto in mezzo a voi come colui che serve; Luca 12,37: Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli; Marco 10,45: Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.

Gesù fa tutto senza dire neanche una parola e il suo modo di fare ci rimanda ai gesti forti con cui i profeti annunciavano qualcosa di importante che Dio voleva rivelare al popolo.

*Colui che sta lì, nella posizione del servo, chinato a lavare i piedi dei suoi discepoli, è Dio: il Dio che ha fatto il cielo e la terra e che dà il respiro ad ogni uomo. Loro ancora non lo capiscono chiaramente, ma noi lo sappiamo.*

**Venne dunque da Simon Pietro**

Tutti guardano e non dicono niente, Pietro è l'unico che ha il coraggio di reagire: “Signore, tu lavi i piedi a me? non sia mai!”. Qualche tempo prima, Pietro aveva detto a Gesù: “Tu sei il Figlio del Dio vivente”; anche se probabilmente non capiva fino in fondo il contenuto di quelle parole, esse erano comunque l'espressione della percezione di un mistero grande. Insieme a Giacomo e Giovanni, aveva visto Gesù trasfigurato e aveva udito la voce da quella nube: “Questo è il mio Figlio...”, come poteva ora accettare che questo Gesù si mettesse a lavargli i piedi?!

**Quello che io faccio, tu ora non lo capisci**

Pietro non ascolta e reagisce: Neanche per sogno, tu non mi laverai mai i piedi! Come a dire: Va bene che tu vuoi essere umile, ma questo non è il tuo ruolo, non è il tuo compito. Se proprio c'è da lavare i piedi, sono io che lo devo fare a te.

Gesù sa bene di sconvolgere gli schemi mentali dei discepoli, ma proprio questo Lui vuole fare. Mostra a loro ciò che ancora non capiscono e che è il contenuto di ciò che vedranno nei giorni della Pasqua: Dio si rivela fino all'ultimo il servo dell'uomo, Colui che si piega sull'uomo ferito, sporco, affaticato, vulnerabile e con tenerezza lo lava, lo disinfetta, lo cura.

*Per secoli l'umanità ha pensato che l'uomo dovesse servire Dio. Lo faceva più o meno volentieri, lo faceva e non lo faceva; a volte gli pesava, si ribellava, non lo accettava... - a seconda che fosse come il figlio maggiore o minore della parabola<sup>1</sup> - però era così: Dio il Signore e l'uomo il servo. Invece qui Dio si rivela a servizio dell'uomo: Viene proprio da dire: Non c'è più religione!, e infatti i capi del popolo decideranno di togliere di mezzo questo sovvertitore dell'ordine.*

Anche Pietro<sup>2</sup> non può sopportare questo scandalo e per questo gli dice: Tu non mi laverai mai i piedi!

**«Se non ti laverò, non avrai parte con me»**

Gesù rivela a Pietro un'altra grande verità: tu non puoi condividere la mia Passione d'amore, partecipare alla mia Vita, se non ti lasci lavare da me. Pietro crederà, nelle ore che vengono, di saper/poter fare un buon servizio al suo Maestro, ma ben presto finirà per dire: "non lo conosco, non sono dei suoi...". Avrà bisogno d'essere lavato da Gesù dall'alto della croce, per poterlo seguire fino in fondo, fino a dare la vita con Lui.

*Solo se Gesù - il Signore - si fa nostro servo, piegandosi a lavarci i piedi, a curare le nostre ferite, a dare sollievo alle nostre stanchezze, a ripulirci dalla polvere del cammino -noi possiamo avere parte con Lui, partecipare della sua Vita, condividere la sua Passione d'Amore.*

*Non solo i nostri servilismi nei confronti di Dio hanno il fiato corto (perché fatti sotto sforzo, per paura, con cuore non libero), ma anche i nostri buoni propositi di impegnarci al*

---

<sup>1</sup> Cfr Lc 15

<sup>2</sup> Pietro dà voce in certo modo a tutti gli altri

*suo servizio si rivelano facili e illusorie promesse appena ci troviamo a fare i conti con l'essere dalla parte dei perdenti.*

*Gesù desidera servirci e noi, invece, preferiamo fare da soli. Lui si china sulle nostre fragilità, sulle nostre ferite, sul nostro sporco, e vuole versarci l'Acqua ristoratrice e liberante del Suo Spirito, dato a noi nei sacramenti, e noi gli diciamo: lascia stare, mi curo da solo, mi pulisco da solo o, al massimo, vado da qualche specialista, che pago del mio. Ma tu, Signore, così a gratis, no. Tu non c'entri con i miei piedi infangati per il cammino!*

*Gesù risponde anche a noi: Se non ti lascerai amare, servire, salvare da me, non potrai partecipare alla mia vita. Tu non puoi amare fino in fondo, nel dono vero di te, né me né gli altri, se non ti lasci servire da me. Non puoi rispondere gratuitamente, se prima non ricevi da me gratuitamente.*

**«Signore, non solo i piedi, ma anche le mani e il capo!»**

Le parole severe di Gesù scuotono Pietro: se mi devi lavare, allora lavami tutto! E Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto mondo; e voi siete mondi, ma non tutti» Gli anni di vita insieme, la Parola che Gesù ha annunciato ai suoi, le cose che hanno visto e vissuto, già è stata un'opera di rinnovamento e purificazione. Già in quei tre anni Lui ha servito la loro vita; giorno dopo giorno l'ha trasformata, fatta crescere, ma resta un fondo del cuore che sfugge all'Amore. Il tradimento di Giuda per un verso e il rinnegamento di Pietro per l'altro, ne saranno il segno.

*Occorre che Gesù offra se stesso per noi su quella croce per riscattarci dalla testa ai piedi, per sottrarci totalmente a quella incapacità di entrare nella dinamica del Suo Amore.*